

SILVIO STORY/16

La discesa in campo e i segreti di Mills - **1993-1994**

«L'Italia è il paese che amo...» Ma il partito è l'unica salvezza

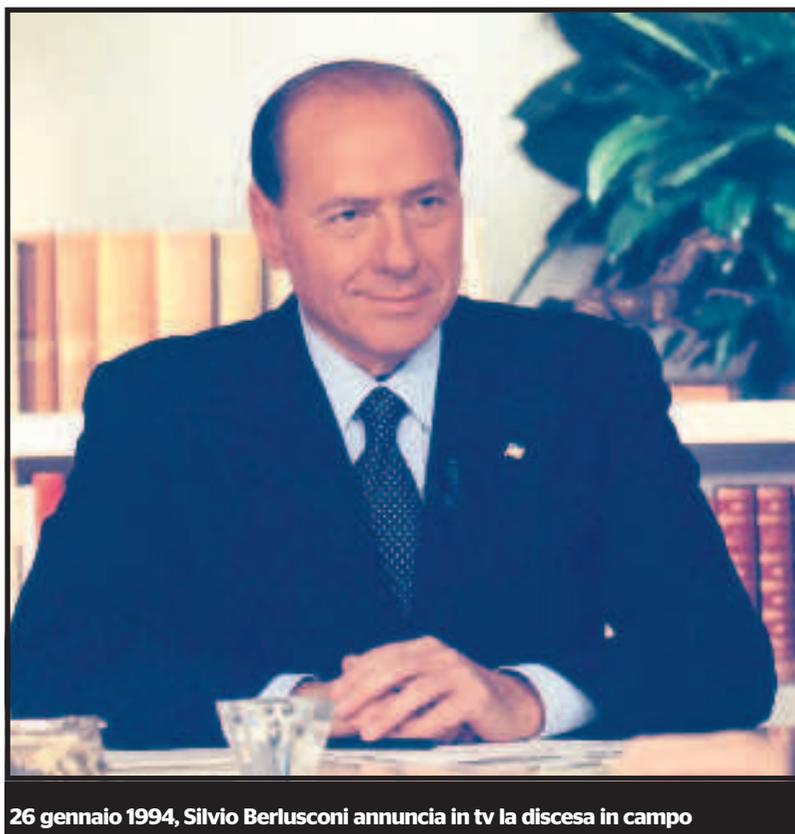
Il racconto

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Il 26 gennaio 1994 nei telegiornali delle sera accade qualcosa che non s'era mai vista. Con un cassetta (e come avrebbe potuto essere altrimenti) recapitata in copia a tutte le tivù, le sue e in Rai, Silvio Berlusconi - perfetto senza neppure una ruga, seduto alla scrivania e qualche libro sullo sfondo, stile quasi presidenziale - ufficializza la sua candidatura. «L'Italia è il paese che amo, ho scelto di scendere in campo e di occuparmi della cosa pubblica perchè non voglio vivere in un paese illiberale...».

Il resto, più o meno, lo conosciamo: tre mesi dopo vince le elezioni; la Seconda repubblica seppellisce definitivamente la Prima grazie a Tangentopoli che ha azzerato cinquant'anni di storia politica tra cui il Caf prezioso e strategico punto di riferimento del Cavaliere e grazie anche ad un sistema elettorale per la prima volta maggioritario. Comincia l'era dell' «Unto del Signore», dell' «Uomo dei miracoli», del «Gesù della politica vittima paziente che si sacrifica per tutti». Quello che Berlusconi omette nel presentarsi al popolo sono due o tre cosette di fondamentale im-



26 gennaio 1994, Silvio Berlusconi annuncia in tv la discesa in campo

portanza. La prima: a fine del 1992 il saldo è negativo per 1.111 miliardi; il 1993 si conferma negativo. La seconda: azzerato il Caf, il gruppo Fininvest è senza referenti politici, senza Craxi e, per dirne una, senza i rubinetti sempre aperti delle banche. La terza, sullo sfondo, di cui il futuro premier può non essere a conoscenza: anche Cosa Nostra in Si-

cilia è in cerca di nuovi referenti, c'è in cantiere un nuovo partito, "Sicilia libera". I pentiti racconteranno poi che la nascita di Forza Italia li fa desistere. Dell'Utri nel 1993 ha già cominciato il travestimento degli uffici Publitalia in sedi di Forza Italia.

Otto anni e mezzo di governi Berlusconi hanno spiegato, tra le altre cose, come l'Unto del Signore inten-

da il concetto di occuparsi della cosa pubblica, con, ad esempio, leggi a proprio uso e consumo e scudi fiscali. Da un punto di vista giudiziario non c'è dubbio che il Presidente del Consiglio abbia fatto dal 1994 a oggi una vita dura. Anzi durissima. In un modo o nell'altro - prescrizioni, archiviazioni, reati cancellati dal Parlamento - ha sempre vinto lui. Ma le 400 pagine con cui il giudice Nicoletta Gandus a maggio scorso ha motivato i quattro anni e mezzo di condanna per corruzione in atti giudiziari di David Mills, l'avvocato inglese specializzato nella costruzione di società off shore, sono quelle che più danno fastidio al premier.

Una lancia nel fianco, la storia di Mills non ancora affondata del tutto solo grazie al lodo Alfano, lo scudo giudiziario per le quattro più alte cariche dello Stato e, non per caso, primo atto del Berlusconi IV. Dice, quella sentenza, che l'avvocato Mills è stato corrotto. E che il corruttore altri non dovrebbe essere che Berlusconi medesimo. Soprattutto, quella sentenza fa luce su alcuni misteri della fortuna di Sua Residenza prima, Sua Emittenza poi e infine del tycoon-premier.

Mills comincia a collaborare con Berlusconi nel 1981. Nel passaggio tra palazzinaro ed editore multimediale, chiede a Berruti - l'ex della guaria di finanza che chiuse gli occhi ai tempi della Edilnord - di esplo-

Tutti i processi del Presidente

1983

TRAFFICO DI DROGA

Il nome di Berlusconi è in un'indagine per droga. Archiviata nel '91

1990

FALSA TESTIMONIANZA SULLA P2

Dichiarato colpevole a Venezia. Reato estinto per amnistia

1993

PROCESSO ALL'IBERIAN

Imputato per finanziamento illecito ai partiti. Reato prescritto

1994

TANGENTI ALLA G DI F

Il premier è accusato di corruzione. Viene assolto

1994

COMPRAVENDITA LENTINI

Accusa di falso in bilancio per l'acquisto del giocatore. Reato prescritto

1995

ACQUISTO DI MEDUSA

L'accusa ancora una volta è falso in bilancio. Reato prescritto

1995

ACQUISTO AREA MACHERIO

Accusato di frode fiscale per l'acquisto di un'area, il premier è assolto

1997

PROCESSO TELECINCO

L'accusa è frode fiscale per l'acquisto di tv spagnola. Assolto